



Senato
della Repubblica



Camera
dei deputati

Documentazione per le Commissioni

RIUNIONI INTERPARLAMENTARI

Riunione dei Presidenti della
Conferenza degli organi
parlamentari specializzati negli affari
dell'Unione dei Parlamenti
dell'Unione europea (COSAC)

Tallin, 9 e 10 luglio 2017

SENATO DELLA REPUBBLICA
SERVIZIO STUDI
DOSSIER EUROPEI
N. 74

CAMERA DEI DEPUTATI
UFFICIO RAPPORTI CON
L'UNIONE EUROPEA
N. 89

DOSSIER - XVII LEGISLATURA

4 luglio 2017

COSAC



Documentazione per le Commissioni

RIUNIONI INTERPARLAMENTARI

Riunione dei Presidenti della Conferenza degli organi parlamentari specializzati negli affari dell'Unione dei Parlamenti dell'Unione europea (COSAC)

Tallin, 9 e 10 luglio 2017

SENATO DELLA REPUBBLICA

SERVIZIO STUDI
DOSSIER EUROPEI

N. 74


CAMERA DEI DEPUTATI

UFFICIO RAPPORTI CON
L'UNIONE EUROPEA

N. 89



Servizio Studi

TEL. 06 6706-2451 - studi1@senato.it -  @SR_Studi

Dossier europei n. 89



Ufficio rapporti con l'Unione europea

Tel. 06-6760-2145 - cdrue@camera.it

Dossier n. 74

La documentazione dei Servizi e degli Uffici del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati è destinata alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. Si declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.

INDICE

ORDINE DEL GIORNO

SCHEDE DI LETTURA	1
PRIORITÀ DELLA PRESIDENZA ESTONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DELL'UE	3
Economia aperta ed innovativa	3
Sicurezza	5
Mercato unico digitale	6
Inclusione sociale e sostenibilità economico-ambientale	7
DALLE START-UP ALLE SCALE-UP: IL POTENZIALE INUTILIZZATO DELL'UE	9
Il programma COSME	11

Draft as of 20 June 2017

Meeting of the Chairpersons of COSAC 9–10 July 2017, Tallinn

Draft programme

Sunday, 9 July 2017

- 14:00–19:00 Arrival of the delegations and registration for the meeting at the hotels
- 14:45 Departure by bus from the hotels
- 15:00–16:00 **Visit to the Tallinn Design House**
Venue: Rotermanni 14, Tallinn
- 16:00 Return to the hotels by bus

Meeting of the Presidential Troika of COSAC

- 17:30 Departure by bus from the hotels
- 18:00–19:00 Meeting of the Presidential Troika
Venue: Conference Hall of the Riigikogu, Lossi plats 1a, Tallinn
- 19:00 Departure for the dinner

- 19:00 Departure by bus from the hotels to the dinner venue
- 19:30 **Dinner** hosted by **Mr Toomas VITSUT**, Chairman of the European Union Affairs
Committee of the Riigikogu
Venue: Restaurant Tuljak, Piritä tee 26e, Tallinn
- 23:00 Return to the hotels by bus

Monday, 10 July 2017

- 8:00 Departure by bus from the hotels to the conference venue
Venue: Plenary Hall of the Riigikogu, Lossi plats 1a, Tallinn
- 9:00–9:15 **Opening of the meeting**
Welcome address by **Mr Eiki NESTOR**, President of the Riigikogu
- Introductory remarks by **Mr Toomas VITSUT**, Chairman of the European Union
Affairs Committee of the Riigikogu

Adoption of the agenda for the Meeting of the Chairpersons of COSAC

9:15–9:45

Procedural issues and miscellaneous matters

- Information of the results of the Presidential Troika of COSAC
- Draft Agenda of the LVIII COSAC
- Outline of the 28th Bi-Annual Report of COSAC
- Appointment of the Permanent Member of the COSAC Secretariat for 2018–2019
- Letters received by the Presidency
- Procedural issues

9:45–10:30

Priorities of the Estonian Presidency of the Council of the EU

Keynote speaker: **Mr Jüri RATAS**, Prime Minister of Estonia

Debate

10:30–11:15

Family photo and coffee break

11:15–12:55

From start-ups to scale-ups – EU's unused potential

Speakers:

Ms Kristin SCHREIBER, Director of COSME Programme and SME Policy, Directorate-General for Internal Market, Industry, Entrepreneurship and SMEs, European Commission

Mr Sten TAMKIVI, Vice President, MOVE Guides (recently acquired Teleport, where Mr Tamkivi was founder & CEO)

Mr Ivo ŠPIGEL, co-founder of Perpetuum Mobile, writer

Debate

12:55–13:00

Closing remarks by **Mr Toomas VITSUT**, Chairman of the European Union Affairs Committee of the Riigikogu

13:00–14:30

Lunch

Venue: White Hall of the Riigikogu

14:30

Return to the hotels by bus. Departure of delegations.

Schede di lettura

PRIORITÀ DELLA PRESIDENZA ESTONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DELL'UE

Il **programma di lavoro** della Presidenza estone del Consiglio dei ministri dell'UE (1° luglio – 31 dicembre 2017) individua le seguenti **priorità**:

- **economia aperta ed innovativa;**
- **sicurezza;**
- **mercato unico digitale;**
- **inclusione sociale e sostenibilità economica e ambientale.**

In via generale, la Presidenza estone considera prioritaria ogni iniziativa volta ad **agevolare la vita delle imprese** e dei cittadini e **ridurre la burocrazia**.

Economia aperta ed innovativa

La Presidenza estone intende promuovere **un ambiente imprenditoriale che promuova la crescita basata sulla conoscenza e la competitività**, concentrandosi sui seguenti obiettivi:

- **promuovere le quattro libertà dell'UE** (libera circolazione delle merci, delle persone, dei servizi e del capitale);
- assicurare che la fornitura di servizi e **l'avvio di un'impresa nell'UE sia il più semplice possibile;**

Si ricorda che è all'esame delle istituzioni europee un pacchetto di misure per affrontare gli ostacoli sul **mercato dei servizi**. Le iniziative prevedono in particolare: una nuova **e-card europea dei servizi**, la valutazione della proporzionalità delle norme nazionali sui **servizi professionali**, gli orientamenti per le riforme nazionali in materia di regolamentazione delle professioni e una migliore notifica dei progetti di norme nazionali sui servizi, un'iniziativa, finalizzata a **favorire la nascita e lo sviluppo delle start-up e delle scale-up europee**.

- far avanzare i **negoziati commerciali con i Paesi terzi;**
- creare **nuove opportunità di finanziamento per le imprese** e assicurare la **stabilità del settore bancario;**

Economia
aperta ed
innovativa

Finanziamento
alle imprese e
stabilità del
settore
bancario

Si segnala che è in corso la **revisione di medio termine** del Piano d'azione per l'**Unione dei mercati dei capitali (UMC)**, avviata con la presentazione di una comunicazione della Commissione europea l'8 giugno 2017.

L'UMC, elaborata nel corso del 2015 anche in risposta alla crisi economico-finanziaria esplosa nel 2008, individua **oltre trenta iniziative, legislative e non** (da completare entro la fine del 2019), per la creazione di un mercato dei capitali integrato dell'UE, con i seguenti obiettivi:

- **eliminazione delle barriere nazionali** e armonizzazione delle regole inerenti alla libera circolazione dei capitali;
- aumentare le **possibilità di scelta dei risparmiatori nell'impiego dei loro risparmi** e, allo stesso tempo, dei soggetti che necessitano di accedere al credito anche attraverso una riduzione dei costi;
- eliminare il rischio di **“circoli viziosi” tra sofferenze bancarie e indebitamento pubblico, riducendo il *banking lending*** e canalizzando il risparmio verso impieghi più redditizi del sistema produttivo, nonché potenziando il ruolo degli investitori istituzionali come i fondi pensione e assicurativi nel finanziamento dell'economia reale (in particolare di PMI e **start-up**).

Completamento
Unione bancaria

- **promuovere il completamento dell'Unione bancaria**, attraverso l'adozione del pacchetto di misure volte a ridurre i rischi residui nel settore bancario e ad introdurre un sistema comune di assicurazione dei depositi;

Mercato
dell'energia
elettrica

- creare un **mercato dell'elettricità ben funzionante** e che tuteli i consumatori;

Al riguardo, si ricorda che è all'esame delle istituzioni europee un pacchetto di misure di **riforma della disciplina relativa al mercato dell'energia elettrica**, di cui al cosiddetto “terzo pacchetto Energia” adottato nel 2009.

Lotta
all'evasione
fiscale, nuovo
sistema IVA e
tassazione
commercio
elettronico

- assicurare una concorrenza leale e **combattere l'evasione fiscale**. In particolare, la Presidenza estone intende avviare i negoziati sul **nuovo sistema IVA transfrontaliero**, basato sulla tassazione nel luogo di destinazione (la proposta della Commissione europea è attesa per il 3° trimestre 2017), nonché promuovere l'approvazione delle nuove proposte in materia di **tassazione del commercio elettronico** e dell'IVA sulle pubblicazioni *online*. La Presidenza estone, inoltre, considera prioritaria l'approvazione dell'elenco delle **giurisdizioni fiscali non cooperative**, ovvero i Paesi che, in base ad indicatori oggettivi (tra cui dati economici, attività finanziaria, strutture giuridiche e istituzionali), sembrano favorire fenomeni di

elusione fiscale (anche in questo caso la proposta della Commissione europea è attesa per il 3° trimestre 2017).

Sicurezza

La Presidenza estone intende promuovere la pace, la prosperità e la stabilità perseguendo i seguenti obiettivi:

- **rafforzare la lotta contro il terrorismo e la criminalità organizzata**, migliorando la sicurezza interna e la protezione delle frontiere esterne dell'UE, promuovendo la cooperazione e utilizzando **sistemi di informazione** all'avanguardia;
- dare seguito alle iniziative per affrontare la crisi migratoria e **riformare il sistema comune europeo in materia di asilo**;

Lotta al terrorismo e alla criminalità organizzata

Riforma del sistema europeo comune di asilo

La riforma del sistema europeo comune di asilo è tuttora all'esame delle Istituzioni europee. Essa include: il meccanismo che regola la **competenza degli Stati membri** a trattare le domande di asilo (cosiddetto **regolamento Dublino**), il regime in materia di **condizioni di accoglienza** dei richiedenti asilo, la **procedura unica** per ottenere la protezione, la disciplina sullo **status di rifugiato**, la riforma della banca dati **Eurodac**, e la realizzazione dell'**Agenzia europea per l'asilo** (in sostituzione dell'ufficio EASO).

- **sostenere e promuovere i rapporti con i Paesi del partenariato orientale**;

Partenariato orientale

Il partenariato orientale, che riguarda Armenia, Azerbaigian, Bielorussia, Georgia, Moldova e Ucraina, è volto a rafforzare la dimensione orientale della politica europea di vicinato.

- incrementare le **spese nel settore della difesa**, sviluppare la **cooperazione europea** e il **partenariato UE-NATO**.

Difesa

Si ricorda che le **iniziative delle Istituzioni dell'UE** volte a promuovere una più forte integrazione degli Stati membri dell'UE nel settore della difesa si articolano al momento su **tre filoni**: 1) attuazione delle priorità indicata dalla nuova Strategia globale, in particolare attraverso il **piano di attuazione per la sicurezza e difesa**, presentato dall'Alta Rappresentante, Federica Mogherini, il **14 novembre 2016**; 2) il **piano di azione per la difesa europea** (*European Defence Action Plan – EDAP*) presentato dalla **Commissione europea** il **30 novembre 2016**; 3) i lavori per l'attuazione della **dichiarazione congiunta UE-NATO** sul rafforzamento delle cooperazione in materia di sicurezza e difesa, adotta a margine del Vertice NATO che si è svolto l'8 e 9 luglio 2016 in Polonia.

La Commissione europea ha poi presentato il 7 giugno 2017 un **documento di riflessione sul futuro della difesa europea** nel quale si prospettano **3 scenari** per il futuro della cooperazione europea dell'UE a 27 al **2025**:

- **cooperazione in materia di sicurezza e di difesa:** gli Stati membri coopererebbero più spesso sulla sicurezza e la difesa, **su base volontaria**;
- **sicurezza e difesa condivise:** gli Stati membri attuerebbero **una maggiore solidarietà finanziaria e operativa** e aumenterebbero la loro capacità di proiettare potere militare, impegnandosi pienamente nella gestione delle crisi esterne e nella capacità di difesa. Si realizzerebbe una notevole **economia di scala** nel mercato della difesa a livello europeo;
- **difesa e sicurezza comuni:** gli Stati membri approfondirebbero la cooperazione **verso una difesa e la sicurezza comuni**. La **solidarietà** e **l'assistenza reciproca** diventerebbero **la norma**, sostenuta da un certo livello di integrazione delle forze di difesa degli Stati membri. Gli Stati membri avrebbero una spesa di difesa più efficiente grazie a più economie di scala, specializzazione, condivisione di *asset* costosi e innovazione tecnologica volti a ridurre i costi della difesa.

Fondo europeo
per la difesa

Il **7 giugno 2017**, la Commissione europea ha poi presentato una **comunicazione** sul **Fondo europeo per la difesa** articolato in **due sezioni** complementari ma distinte per struttura giuridica e fonte del bilancio. La prima per il **finanziamento di progetti di ricerca collaborativa** nel settore della difesa e la seconda per lo **sviluppo e acquisto di capacità**. Contestualmente, la Commissione ha presentato la **proposta di programma europeo di sviluppo del settore industriale della difesa** (sezione capacità del Fondo europeo per la difesa) per il quale propone una dotazione complessiva pari a **500 milioni di euro per il 2019 e il 2020** (che nell'ambito di un futuro programma post 2020 salirà ad 1 miliardo di euro).

Per quanto riguarda le iniziative per la ricerca la Commissione ha già stanziato **25 milioni di euro** per l'avvio di una **azione preparatoria per la ricerca** nel settore della difesa nel quadro del bilancio dell'UE **per il 2017** e ha previsto che la sua dotazione possa raggiungere un totale di **90 milioni di euro per il periodo complessivo 2017-2019** (25 milioni nel 2017, 40 milioni nel 2018 e 25 milioni nel 2019).

Sulla base dei risultati dell'azione preparatoria, la Commissione intende istituire un apposito **programma di ricerca nel settore della difesa** con una **dotazione annua** stimata di **500 milioni di euro**. La **Commissione europea** ha annunciato che **presenterà la proposta** relativa al programma di ricerca post 2020 **nel 2018** in modo che il programma possa essere operativo dal 1° gennaio 2021.

Mercato unico digitale

Le priorità della Presidenza estone in tale settore sono:

- sviluppare il **commercio elettronico transfrontaliero**;
Si segnala che è all'esame delle Istituzioni europee un pacchetto di misure concernenti i **contratti nel settore digitale**, che mira a sfruttare appieno il potenziale del commercio elettronico. Il pacchetto si compone di **tre**

Commercio
elettronico

provvedimenti: una comunicazione, concernente i contratti nel settore digitale, e due proposte di direttiva, riguardanti, rispettivamente, la **fornitura di contenuti digitali** e le **vendite a distanza di beni materiali**.

- assicurare **moderne e sicure comunicazioni elettroniche** in tutta Europa;

Comunicazioni elettroniche

Si ricorda che è all'esame delle Istituzioni europee una **proposta di regolamento** relativo al **rispetto della vita privata e alla tutela dei dati personali nelle comunicazioni elettroniche**;

- **promuovere servizi pubblici digitali transfrontalieri**;

Servizi pubblici digitali

Si segnala che è all'esame delle Istituzioni europee una comunicazione concernente il **Piano d'azione dell'UE per l'e-Government 2016-2020** per accelerare la trasformazione digitale delle pubbliche amministrazioni, in cui viene proposta una serie di misure da lanciare entro la fine del 2017. In base alla comunicazione, le pubbliche amministrazioni dovrebbero fornire servizi digitali come opzione preferita. Inoltre, viene affermato il principio della **interoperabilità per definizione**: i **servizi pubblici** dovrebbero essere progettati in modo da **funzionare senza soluzione di continuità in tutto il mercato unico**, in virtù della libera circolazione dei dati e dei servizi digitali nell'Unione europea.

Inclusione sociale e sostenibilità economico-ambientale

Gli obiettivi prioritari Presidenza estone in tale ambito sono:

- **promuovere la mobilità del lavoro** e la libera circolazione delle persone;
- garantire pari **opportunità per l'accesso al mercato del lavoro** e ai servizi sociali;

Mobilità del lavoro

Accesso al mercato del lavoro

Si ricorda che è all'esame delle istituzioni europee un'iniziativa per l'istituzione di un **Pilastro europeo dei diritti sociali**;

- assicurare un **ambiente più sostenibile**.

Ambiente sostenibile

Si segnala che sono all'esame delle Istituzioni europee una serie di misure che costituiscono il contributo dell'UE all'Accordo di Parigi sul cambiamento climatico.

DALLE START-UP ALLE SCALE-UP: IL POTENZIALE INUTILIZZATO DELL'UE

Le PMI sono considerate la colonna portante dell'economia dell'UE, principali motori di crescita economica, innovazione, occupazione e integrazione sociale. Nel 2014, nell'UE a 28 si contavano **23,3 milioni di PMI** che rappresentavano circa il **99%** delle imprese, il **67%** dei posti di lavoro e l'**85%** di tutti in nuovi posti creati¹.

La politica dell'Unione europea in materia di PMI mira a creare un contesto ad esse favorevole, a promuovere lo spirito imprenditoriale, a **migliorare l'accesso a nuovi mercati e ai finanziamenti**. Inoltre, essa intende incoraggiare la competitività e l'innovazione.

Accesso a
mercati e
finanziamenti
per le PMI

In tale contesto particolare attenzione è rivolta alle **start-up**, ossia quelle aziende, in genere di piccole dimensioni, che si immettono sul mercato sull'onda di un'**idea innovativa**, specialmente nel campo delle nuove tecnologie e del digitale, e fanno un ampio uso di nuovi modelli commerciali, spesso basati su piattaforme collaborative.

Start-up

La Commissione europea intende fornire agli imprenditori più innovativi le condizioni per divenire delle società leader, non solo in Europa, ma a **livello mondiale**, promuovendo quindi il passaggio dalla fase di sviluppo del progetto o servizio (**start-up**) all'affermazione sul mercato globale (**scale-up**).

Tuttavia, nonostante negli ultimi anni siano state varate una serie di politiche a beneficio delle PMI e start-up europee², è ancora elevato il numero delle start-up che invece di prosperare ed espandersi in Europa e nel mondo **si limitano a sopravvivere dopo la fase critica dei primi 2-3 anni**, e il numero di quelle che si trasformano in imprese grandi resta esiguo.

¹ Fonte: [Commissione europea](#). Si veda anche Eurostat, [Industry and services statistics introduced](#), Aprile 2017.

²² Ad esempio, con il Piano d'azione dell'Unione dei mercati dei capitali, lanciato nel 2015, la [Commissione europea](#) mirava a garantire un miglior accesso al finanziamento per le PMI. Con la [Strategia per il mercato unico](#), sempre del 2015, mirava a liberare appieno il potenziale del mercato unico e a creare le giuste condizioni per la competitività sostenibile dell'economia, per l'innovazione, la digitalizzazione e la trasformazione industriale. Infine, con la [Strategia per il mercato unico digitale](#), anch'essa del 2015, intendeva creare un clima propizio agli investimenti nelle reti digitali, nella ricerca e nell'imprenditoria innovativa.

La percentuale delle imprese che non crescono o crescono meno del **5%** è di oltre il **45% in Europa**, contro il **37% degli Stati Uniti**. Se nell'Unione europea il numero di start-up che si espandono fosse simile a quello degli Stati Uniti si potrebbero creare **un milione di posti di lavoro** e **aumentare il PIL** fino a **2.000 miliardi** di euro nei prossimi vent'anni.

E' quanto afferma la Commissione europea nella Comunicazione "[Le nuove imprese leader dell'Europa: l'iniziativa Start-up e Scale-up](#)", del novembre 2016, nella quale mette in luce le **principali cause di questa mancata espansione**:

Ostacoli
regolamentari
e
amministrativi

- **eccesso di ostacoli regolamentari e amministrativi**, soprattutto nelle situazioni transfrontaliere, nonché **oneri eccessivi** per ottemperare a **28 regimi fiscali diversi** e **procedure di insolvenza** inefficienti e troppo lunghe;
- **scarse possibilità di partnership, scarse opportunità commerciali** (con particolare riferimento agli appalti pubblici), difficoltà nel reperire informazioni su come utilizzare i **diritti di proprietà intellettuale (DPI)**;

Difficoltà
nell'accesso a
finanziamenti

- **difficoltà nell'accesso ai finanziamenti e scarsa disponibilità di finanziamenti privati**. L'importo dei finanziamenti disponibili per gli investimenti di capitale di rischio è inferiore rispetto a quello degli Stati Uniti (**5 miliardi di euro nell'Ue** nel 2014 contro i **26 miliardi degli Stati Uniti**). Inoltre, anche i fondi europei di venture capital (EuVECA)³ sono mediamente più esigui e non sono in grado di aiutare le start-up a diventare imprese a media capitalizzazione e infine attori globali (nel periodo 2007-2012 l'ammontare medio di tali fondi è stato di **61 miliardi nell'UE** contro i **135 milioni di dollari** dei fondi di venture capital degli Stati Uniti).

Nella suddetta Comunicazione, la Commissione annuncia quindi una serie di **iniziative** volte a **superare tali ostacoli** e a **sviluppare pienamente il potenziale** delle PMI e delle start-up.

Fondi di
venture capital

Tra esse, la creazione di **Fondo di fondi paneuropeo di venture capital**, alimentato dalla Commissione stessa, dal Fondo europeo per gli investimenti e da investitori privati. Gli investimenti chiave dell'Ue ammonteranno fino a **400 milioni di euro** e saranno limitati al 25% del

³ I fondi europei di venture capital sono stati istituiti dal [Regolamento \(ue\) n. 345/2013](#).

capitale totale, mentre il triplo dei fondi dovrà provenire da capitali privati, mobilizzando così finanziamenti per almeno **1,6 miliardi di euro** facenti capo a capitali di rischio. Il Fondo integrerà altri strumenti di finanziamento dell'UE, quali il Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS), il programma per la competitività delle imprese e le PMI (COSME) e il programma UE di finanziamento della ricerca e dell'innovazione Orizzonte 2020 (vd. *infra*).

Tra le altre iniziative:

- uno **sportello unico digitale** per facilitare l'accesso on line a informazioni, procedure elettroniche, assistenza, servizi di consulenza e l'espletamento di procedure transfrontaliere; Sportello unico digitale
- un **pacchetto di semplificazione dell'IVA per le PMI e start-up** - presentato il 1° dicembre 2016 – per semplificare le norme sull'IVA per le start-up e le microimprese che vendono online; Semplificazione IVA
- una Proposta di direttiva sui **quadri di ristrutturazione preventiva, seconda opportunità** per imprenditori onesti e maggiore efficienza delle **procedure di ristrutturazione, insolvenza e liberazione dai debiti** ([COM\(2016\)723](#)), presentata contestualmente alla Comunicazione del novembre 2016; Procedure di ristrutturazione, e insolvenza
- misure volte a sostenere l'uso dei **Diritti di Proprietà Intellettuale** da parte delle PMI, descritte nel documento di lavoro che accompagna la Comunicazione ([SWD\(2016\)373](#)); Diritti di proprietà intellettuale
- introduzione di misure riguardanti gli **appalti dell'UE** allo scopo di favorire il settore dell'innovazione. Appalti

Il programma COSME

Il [Programma europeo per le PMI \(COSME\)](#) è stato lanciato dalla Commissione europea nell'agosto 2014 e con un bilancio di **2,3 miliardi di euro** per il periodo **2014 – 2020** sosterrà le PMI nei seguenti ambiti:

Il programma COSME

- agevolare l'**accesso ai finanziamenti**;
- sostenere l'internazionalizzazione e l'**accesso ai mercati**;
- creare un ambiente favorevole alla **competitività**;
- incoraggiare la **cultura imprenditoriale**.

Il programma dà attuazione allo [Small Business Act](#) (SBA) lanciato dalla Commissione europea nel 2008, che rappresenta l'espressione della politica dell'UE a favore delle PMI. Sulla base del principio "**pensare anzitutto in piccolo**" lo SBA ha

individuato una serie di azioni concrete per guidare la formulazione e l'attuazione delle politiche sia a livello UE che degli Stati membri. Nel 2011 la Commissione europea effettuò il [riesame dello SBA](#) e a tal fine nel 2014 ha lanciato una consultazione pubblica con l'obiettivo di raccogliere suggerimenti e idee su come rivedere lo SBA per portare avanti una politica europea incisiva a sostegno delle PMI e degli imprenditori nel **periodo 2015-2020**. Oltre allo SBA anche il [Piano d'azione per l'imprenditorialità 2020](#), del 2013, delinea tutta una serie di azioni che si dovranno intraprendere sia a livello di UE che di Stati membri per supportare l'imprenditorialità in Europa. Esso si basa su tre pilastri: sviluppare l'istruzione e la formazione all'imprenditorialità; creare il giusto contesto imprenditoriale; definire modelli di ruolo e sensibilizzare gruppi specifici.

Il **60%** del bilancio di COSME è destinato a sostenere i **finanziamenti alle PMI**, che vengono erogati attraverso due strumenti:

- lo **Strumento di garanzia sui prestiti**, destinato ad aiutare un numero di imprese variabile tra i **220.000 e i 330.000** per un totale compreso tra i **14 e i 21 miliardi di euro**;
- lo **Strumento di capitale di rischio per la crescita**, (prevalentemente venture capital) che dovrebbe aiutare fino a **560 PMI** per un volume investito complessivo compreso tra i **2,6 e i 4 miliardi di euro**.

In materia di **accesso ai mercati** COSME finanzia alcuni progetti volti a: aiutare le PMI a trovare opportunità commerciali; facilitare l'accesso sul mercato in aree al di fuori dell'UE; fornire consulenza sulle pratiche legali e doganali.

In materia di **competitività** prevede azioni volte a migliorare il contesto in cui operano le imprese, in particolare le PMI, riducendo gli oneri amministrativi e regolamentari non necessari.

Infine, per incoraggiare la **cultura imprenditoriale** sostiene iniziative di mobilità e scambio, ricerca e diffusione delle buone pratiche.

In materia di **finanziamenti**, oltre al programma COSME, l'Unione europea offre opportunità alle PMI e start-up tramite:

- il [Programma "Orizzonte 2020"](#) per la ricerca e l'innovazione, mediante lo [Strumento dedicato alle PMI](#) che dispone di un bilancio di **3 miliardi** di euro. In [Italia](#) lo strumento investe circa **99 milioni di euro** in 425 aziende operanti nel settore dei trasporti, dell'energia e delle nanotecnologie;
- i Fondi strutturali e di investimento europei ([Fondi SIE](#)), che hanno destinato **95 miliardi di euro** per la competitività delle PMI per il periodo **2014-2020**. Tra essi il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) con uno stanziamento di **57 miliardi di euro**, è il principale strumento di finanziamento per le PMI;

- il Fondo europeo per gli investimenti strategici ([FEIS](#)), che nel febbraio 2017 contava circa 255 accordi di finanziamento a PMI, per un finanziamento totale di oltre **8 miliardi di euro**;
- i prestiti della Banca europea per gli investimenti ([BEI](#)). Nel triennio 2008-2011 sono stati erogati **40 miliardi di euro** a beneficio di oltre **210 000 PMI**.
- l'[Iniziativa per le PMI](#)", che è uno strumento di finanziamento congiunto della Commissione europea e del Gruppo della Banca europea degli investimenti⁴. In [Italia](#) fornirà **1,2 miliardi di nuovi prestiti** alle PMI e alle start-up delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia.

⁴ Il Gruppo è formato dalla Banca europea degli Investimenti e dal Fondo europeo degli investimenti.